

Le opere presenti in questa mostra dal titolo

IERATICA

attraversano circa un decennio temporale del mio percorso artistico. Dal 2011 al 2020.

Ho scelto opere che si avvicinassero il più possibile al solenne, sublime e che fossero adatte al luogo dove sarebbero state esposte.

Il titolo della mostra mi è venuto in mente immediatamente, pensando al luogo. 'leratico' significa 'sacerdotale', dal greco hierós, propriamente 'sacro', solenne. leratico' è un termine riferito anche a gesti, portamenti che hanno una gravità, una solennità consona al sacro.

- Le *6 opere* scelte, appartenenti a tre fasi del mio percorso artistico, rappresentano anche *tre* fasi diverse della vita. Ho cercato di creare un percorso, come fossero tre "tappe", una riflessione sull'esistenza. Il tema delle fasi della vita è un tema spesso analizzato in filosfia,psicologia, spiritualità e anche nell'arte. Tanti artisti, da Gaugain,Friedrich, a Klimt a Tiziano si sono cimentati rappresentando nelle loro opere le fasi della vita. Io invece di rappresentarle in un'opera unica ho creato creando questo "filo" esistenziale tra loro che le lega.:
- -Le prime due opere dal titolo: "Leggera e fragile sarai" e "AmataPhegea & DanausPlexippus", rappresentano la fase di crescita, la fase adolescenziale. La prima, rappresenta una crisalide, una ragazza avvolta nel tulle, che deve ancora schiudersi al mondo, per cui paurosa, raccolta, con le fragilità, dubbi e paure dell'età; nella seconda sono rappresentate due ragazze, dall'aspetto molto diverso, a cui ho dato il nome di due farfalle, una

diurna e una notturna, che rappresentano anche loro l'entrata nel mondo, ancora da scoprire e ancora con tanto dubbi e in cui ancora non ti identifichi in ruoli precisi e situazioni.

-La seconda "tappa" rappresenta l'età adulta, dove siamo proiettati verso l'esterno, la fase della consapevolezza e della realizzazione di sé.

L'opera principale, quella usata anche per la locandina e la più importante di questa mostra è "Salvificus amor" del 2015, dove cerco, attraverso un equilibrio compositivo appunto ieratico e solenne, una purificazione ed elevazione... un'armonia dell'esistenza, l'amore salvifico e puro, rafforzato dal fiore del giglio simbolo di purezza, che dovrebbe essere innanzitutto quello verso noi stessi, verso la consapevolezza di sé, per poi poterlo donare agli altri. L'altra opera" *Life#20* " fa parte della mia serie "circle_of_life", che è una serie dedicata proprio al cerchio della vita. Con diverse opere di questa serie ho realizzato nel 2015 una mostra personale dal medesimo titolo. I fiori in grembo acquistano una valenza simbolica della vita stessa col loro fiorire e sfiorire, interrogandoci con disincanto sul senso della proprio esistenza.

-La terza "tappa" è quella della vecchiaia e della morte. Le due opere fanno parte della serie "L'ombra del corpo", anche con questa serie, dedicata ai letti dei miei genitori, ho realizzato una mostra personale. Sono le opere più recenti presenti, realizzate nell'arco di due anni tra la fine del 2019 e quella del 2021 attraversando anche il lockdown e la morte di mio padre. Disegni molto sofferti, il colore fa posto al bianco e nero, rendendo l'immagine più drammatica e intensa. Il letto diventa sindone, simbolo di sofferenza e morte. L'intento era quello di trasmettere quella sensazione di sofferenza di questi corpi ormai stanchi e malati. Ho scelto di intitolare le opere e la mostra: "L'ombra del corpo", anche se il corpo non è presente, ma è l'inconsapevole artefice delle ombre e delle forme che dialogano con il dolore e l'intima appartenenza, i letti disfatti che diventan pieghe dell'anima.

Cristina lotti

(..Con sensibilità e maestria ha saputo immortalare, attraverso chiaroscuri eseguiti con pazienza e devozione, queste ombre sudate e tormentate dei suoi genitori.

Le lenzuola come sudari, prendono la forma di ogni movimento sofferto, quando alzarsi è tortura dopo una notte passata tra i dolori delle membra, senza più futuro.

Oggi ci avvolgono tutte queste nicchie appese come icone di un percorso, di un diario, in cui speranza e vissuto riempiono lo scrigno della nostra memoria...) Anita Peterle

Tutte le opere sono realizzate a matita e matite colorate.

L'esposizione è promossa da Gommapane Lab Con il patrocinio di: Comune di Quattro Castella Comitato Matildico Gens Matildica

www.cristinaiotti.it

https://www.facebook.com/iotticristina

https://www.instagram.com/cristina_iotti/

